



BOLIVIA

CONVIVERE E VIVERE DEL BOSCO IN MODO SOSTENIBILE: IL SOGNO DEI GIOVANI DI CHOCAYA



Obiettivo: riavviare il turismo sostenibile nel Parco Tunari di Chocaya, gravemente danneggiato da un incendio

Cambiamento atteso: migliorano le condizioni di vita di 40 famiglie e le prospettive lavorative dei giovani di Chocaya.

Durata: 1 anno - inizio: gennaio 2017

Chi gestisce le attività in Bolivia e lavora a fianco delle famiglie:

TUSOCO - Organizzazione che promuove il turismo comunitario solidale, lavora con comunità indigene e campesinas per favorirne inclusione e partecipazione attraverso il turismo sostenibile, attività che è in grado di migliorare le condizioni economiche di molti. L'**Asociación agroforestal y turismo comunitario** di Chocaya, membro della rete Tusoco, collaborerà attivamente al progetto, in particolare: identificherà le aree in cui lavorare e coinvolgerà la comunità nelle attività.



Chi stiamo sostenendo attraverso il Social Day:

**40 famiglie, tra cui 40 giovani, che vivono nella comunità di Chocaya e che già si prendono cura del bosco e del Parco Tunari
in totale più di 200 persone direttamente coinvolte**



Attività previste per realizzare il cambiamento:

Pulire e riforestare 7 ettari (=10 campi da calcio) del Parco Tunari con 1500 alberi da frutto e 4500 piante autoctone.

Risultato: la natura del Parco Tunari rinasce insieme alla comunità ed è possibile avviare un percorso di turismo comunitario sostenibile.



3,50 € 0,42 €

+

Costruire sala da pranzo, cucina e bagni per i turisti ricorrendo a materiale di recupero locale (sabbia, pietra, legname già a terra), lavoro qualificato di tecnici e impegno volontario di giovani e famiglie.



Risultato: scuole e turisti possono usufruire di servizi indispensabili alla sosta e sono incentivati a visitare le aree boschive = nuove attività lavorative.

+

Rafforzare le competenze organizzative e gestionali di 40 famiglie (di cui 40 giovani) accompagnate nell'apprendimento da esperti in gestione d'impresa.

Risultato: nuovi giovani leader hanno le competenze necessarie per portare avanti un'impresa di turismo comunitario sostenibile = futuro

+

Coinvolgere autorità e istituzioni locali, comuni, comunità, scuole, università per promuovere il turismo sostenibile nella comunità e sensibilizzare sulla cura dell'ambiente.

Risultato: l'attività è conosciuta = nuova fonte di reddito per le famiglie e per i giovani la portano avanti in modo indipendente = migliorano le condizioni di vita e si riduce il numero di giovani che migrano verso le città, in quanto ora hanno prospettive concrete per il futuro.



Importo totale del progetto



18.889,00 Euro

Fondi da raccogliere



9.930,10 Euro

**Fondi di Tusoco e dell'Asociación
agroforestal y turismo comunitario**



8.959,00 Euro



Fondazione Creciendo Unidos



Fundación Creciendo Unidos

Cucuta - Colombia

Fondazione Creciendo Unidos conta più di 24 anni di storia vicino alla popolazione *desplazada* (popolazione in condizione di rifugiati interni) e dei minori lavoratori di Bogotá.

La fondazione si occupa di:

- migliorare le condizioni di vita dei minori lavoratori
 - accompagnarli nei luoghi di lavoro,
- mantenere contatti costanti con i datori e i loro familiari
- assicurarsi che venga garantito uno spazio di lavoro dignitoso.



FCU nel corso degli anni ha ampliato il suo raggio d'azione aprendo una nuova sede nella città di Cucuta, dove affronta il problema del reclutamento armato dei minori nel conflitto interno. La zona è una delle più calde poiché è al confine col Venezuela.

NATs per... sostiene dal 2012 il progetto Reclutamento forzato: ya basta! creato allo scopo di prevenire il fenomeno del reclutamento attraverso la creazione di:

- percorsi di educazione alla pace
- corsi di formazione professionale
- corsi sui diritti e la cittadinanza attiva giovanile
- un doposcuola
- un'attività di educazione di strada



Beneficiari diretti



circa 500 ragazzi e ragazze

Costo totale del progetto

70.000 euro

Fondi da reperire



70.000 euro

Cooperativa Rita Atria – Libera Terra



Nel 1985, all'età di undici anni Rita Atria perde il padre Vito Atria, mafioso della locale cosca ucciso in un agguato.

Alla morte del padre Rita si lega ancora di più al fratello Nicola ed alla cognata Piera Aiello. Da Nicola, anch'egli mafioso, Rita raccoglie le più intime confidenze sugli affari e sulle dinamiche mafiose a Partanna. Nel giugno 1991 Nicola Atria viene ucciso e sua moglie Piera Aiello, che era presente all'omicidio del marito, denuncia i due assassini e collabora con la polizia.

Rita Atria, a soli 17 anni, nel novembre 1991, decide di seguire le orme della cognata, cercando, nella magistratura, giustizia per quegli omicidi. Il primo a raccogliere le sue rivelazioni è il giudice Paolo Borsellino (all'epoca procuratore di Marsala), al quale si lega come ad un padre. Le deposizioni di Rita e di Piera, unitamente ad altre testimonianze, permettono di arrestare numerosi mafiosi di Partanna, Sciacca e Marsala e di avviare un'indagine sull'onorevole democristiano Vincenzino Culicchia, per trent'anni sindaco di Partanna. Una settimana dopo la strage di via d'Amelio, in cui perde la vita il giudice Borsellino, Rita Atria si uccide a Roma, dove vive in segreto, lanciandosi dal settimo piano di un palazzo di viale Amelia, 23.

Cooperativa Rita Atria – Libera Terra



- Gli obiettivi della cooperativa sono:
- promuovere la diffusione della cultura della legalità, e di una coscienza antimafiosa e antifascista;
 - sensibilizzare a queste tematiche tutti i cittadini;
 - promuovere attività e manifestazioni riguardanti queste tematiche
 - funzione di osservatorio politico-sociale sul territorio.

*“Forse un mondo onesto non esisterà mai
ma chi ci impedisce di sognare
forse, se ognuno di noi prova a cambiare
forse, ce la faremo”*

IL PROGETTO

La Cooperativa gestisce alcuni appezzamenti di terreno ricadenti nel territorio di Salemi, Contrada Masseria Vecchia, area vocata alla cerealicoltura, dove quest'anno sono stati seminati rispettivamente grano, ceci e foraggere (sulla e favino). Un appezzamento coltivato a grano è attraversato da un torrente stagionale, secco durante i mesi estivi e con fasi di piena durante le piogge invernali.

Inoltre i terreni sono rimasti incolti per diversi anni, per cui non è stata effettuata alcuna manutenzione ordinaria, straordinaria o un monitoraggio di controllo. A causa dei violenti piovvaschi soprattutto nel mese di gennaio, il torrente non è riuscito a captare e far defluire regolarmente tutta l'acqua piovana, tracimando e compromettendo una porzione del grano già emerso.

L'intervento per il ripristino, da effettuarsi con mezzi meccanici, prevede:

- Pulizia del torrente stagionale, da effettuarsi durante il periodo secco, da arbusti e piante infestanti che ostacolano il corretto defluire delle acque;
- Rimessa in opera della sponda danneggiata, punto in cui l'acqua tracima.